

VERSO LE REGIONALI I COMIZI IERI POMERIGGIO IN CENTRO. LA PRESIDENTE: FERMEREMO LA CALATA DEL LUMBARD



Beppe Grillo durante il suo comizio

Maurizio Tropeano A PAG. 56



L'arrivo di Cota in piazza San Carlo

Alessandro Mondo A PAG. 56

Grillo-Cota, doppio attacco alla Bresso

Polemica

MAURIZIO TROPEANO

Il comizio-show del comico in piazza Castello

La colonna sonora è tutta contro Silvio Berlusconi. Anche parte del comizio/spettacolo è contro il presidente del Consiglio, l'altra è per criticare il capo dello Stato e per illustrare i programmi del Movimento 5 Stelle. Ma alla fine l'affondo di Beppe Grillo è tutto contro la presidente del Piemonte, Mercedes Bresso, «l'Attila con la gonna». Il candidato del centrodestra, Roberto Cota, non viene mai citato dal comico genovese. Lo fa, invece Alberto Perino, uno dei volti della protesta No Tav valsusina - «Bresso e Cota è proprio lo stesso» - annunciando che voterà e farà votare per Davide Bono, candidato alla presidenza. Anche il professor Claudio Cancelli, altro esponente No Tav, darà il suo appoggio.

In piazza Castello sono arrivate almeno tremila persone per la presentazione dei candidati «tutti incensurati, piemontesi e non iscritti a partiti». Sventolano le bandiere viola e quelle contro l'al-



Beppe Grillo ieri in piazza Castello durante il suo comizio-spettacolo



Voto questa lista perché è sicuro che siete contro la Tav e contro il nucleare

Alberto Perino
Leader
No Tav



In definitiva si devono mettere in discussione anche gli stili di vita personali

Davide Bono
candidato
Movimento 5 Stelle

Grillo contro Bresso “È Attila con la gonna”

ta velocità. Grillo spiega perché, dopo i due «Vaffa-days» sono nate queste liste civiche che hanno già eletto 40 consiglieri comunali in tutta Italia. Uno anche a Rivoli. «L'attuale politica non rappresenta più nessuno. I politici girano tutti sotto scorta e hanno paura della gente. Ci dobbiamo rappre-

sentare noi dal basso. L'antidoto è la rete perché nessuno la può controllare».

Il comico genovese poi attacca la Bresso perché «vuole disboscare il Piemonte per bruciare la legna e produrre energia». Spiega: «Vuole costruire una strada di 2000 chilometri dentro i boschi del Piemonte e

voi non dite nulla». Picconate anche al progetto di Mediapolis e, naturalmente, le infrastrutture e la Tav. Grillo se la prende con questa «sinistra che senza cemento e betoniere è priva di idee e progetti» e non risparmia attacchi contro Sergio Chiamparino: «L'avete votato per disperazione vista

che la scelta era tra lui e Buttiglione». Quel Chiamparino costretto a subire il voto del consiglio comunale di Torino a difesa dell'acqua pubblica, uno dei cavalli di battaglia del Movimento 5 Stelle. Grillo ripete più volte che questo movimento si basa sulle idee e non sulle ideologie.

GIUSEPPE CULICCHIA VIOLA E VERDE UNA CAMPAGNA A DUE PIAZZE



Piazza Castello, ore 15



Piazza San Carlo, ore 16

È percorrendo via Garibaldi che si ha occasione di riflettere una volta di più sul grande tempismo in fatto di colori del cosiddetto Popolo Viola: su dieci passanti almeno otto hanno addosso qualcosa di viola, dalla semplice sciarpa al total-look scarpe comprese, ma non stanno andando tutti a sentire Beppe Grillo in piazza Castello, si sono semplicemente attenuti ai dettami della moda di stagione. La voce di Grillo scalda la piccola folla che occupa lo spazio tra la cancellata di Palazzo Reale e il cartellone pubblicitario dietro cui è celato il restauro del monumento di fronte a Palazzo Madama.

Ci sono 8 bandiere No Tav, alcuni vessilli viola e persone di tutte le età in prevalenza giovani (oggi come oggi tra questi si annoverano anche gli ultrasquarantenni). Mentre Grillo attacca a più riprese Bresso, il taglio degli alberi per fare la biomassa e Mediapolis, spiegando che «se gli togli il cemento non hanno un'idea», la gente segue attenta, e ogni tanto ride. Ma si tratta di risate amare, anche perché non c'è niente da ridere, se è vero che l'Italia ha quattro volte il debito della Grecia. Via Roma trabocca di gente, e da H&M c'è coda alle casse. In piazza San Carlo, dove s'aspetta l'arrivo di Roberto Cota, l'affollamento è più o meno pari a quello che si registra in piazza Castello. Solo che qui, contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare da una manifestazione organizzata innanzitutto dalla Lega e malgrado l'uomo di spettacolo sia appunto Grillo, prevale il format tv: per intrattenere i presenti si è infatti pensato di affidare la conduzione dell'happening al celeberrimo Vlady, che col suo piglio disinvolto annuncia prima un balletto in stile Amici, in cui quattro ragazzine danzano anziché musiche celtiche un R'n'B commerciale di chiara matrice afroamericana, e poi tale

Lucrezia Chionna, ventunenne cantante melodica peraltro apprezzata da un buon numero di spettatori, anche se qualche attivista con la bandiera del Partito dei Pensionati ha l'aria perplessa. Uno dei militanti, il signor Ruggero, sale sul palco perché vuole una foto con Lucrezia. Poi si sente un'altra canzone, registrata, che fa "Cota presidente / Cota per il Piemonte", e l'onorevole viene accolto dagli applausi con Ghigo, Ghiglia, Scanderbech e un dimagrito Borghesio. «Io gli darei tante mazzate», dice un ragazzo con accento napoletano. Cota da parte sua cita lo scandalo Grinzane e l'assenza di controlli sull'utilizzo dei fondi pubblici da parte della Regione, e fa notare come vengono trattati i domestici extracomunitari «da quelli di sinistra». Applau- de anche l'unico africano presente, sotto il Caval'd Brons.